

# TALIA

## GENOVA SULLE NOTE DI UN SOGNO

Una coproduzione Italia-Francia | Brama Events ed Elsa Guerci  
Da un'idea di Elsa Guerci, Sergio Ciomei e Emanuela Sciarra

### ANTEPRIMA

21 marzo 2019 ore 17  
Galleria Nazionale di Palazzo Spinola  
Piazza Pellicceria, 1 – Genova  
**Ingresso libero fino ad esaurimento posti**

### IN PROGRAMMA

22–23 marzo ore 21  
24 marzo ore 16  
Alliance française  
via Garibaldi, 20 – Genova  
Informazioni: [mosaiquecultura@gmail.com](mailto:mosaiquecultura@gmail.com)  
Prezzi: € 15 / € 10 (4/12 anni)  
Prenotazioni: whatsapp +39 3703704971 - Alliance française  
lun.-gio. 10-12.30/15-19; ven. ore 10-16  
Servizio di ristorazione

### Regia

Pierre Parmantier

### Personaggi e interpreti

Emanuela Sciarra: *Talia, La Bella Addormentata, Pollicino, Laideronnette, Pagodina, La Bella, La Bestia*

Sergio Ciomei: *Pianista*

Elsa Guerci: *Pianista, La Bella Addormentata*

Gloria Longo: *Talia (controfigura)*

### Produzione

Brama e Elsa Guerci

### Operatore e Fotografia

Salvatore Rugolo

### Costumi

Nelly Mandeville e C.A.T.S.

### Consulenza storico-artistica e location

Rossana Vitiello

### Assistente alla regia

Sarah Germani

### Post Produzione

*Montaggi, effetti speciali e sonori*

Geoffrey Lavigne

*Voci fuori campo*

Sarah Germani, Antonio Guerci

## **Musiche**

Esecuzione dal vivo del Duo In Fabula: Sergio Ciomei e Elsa Guerri, pianoforte

Eric Satie (1866-1925)  
*Gymnopédie n. 1*

Modest Petrovič Moussorgsky (1839-1881)  
*Promenade*

César Franck (1822-1890)  
*Preludio da Preludio fuga e variazione*

Ottorino Respighi (1879-1936)  
*Andante espressivo e sostenuto da Concerto Gregoriano*

Claude Debussy (1861-1918)  
*En bateau da la Petite Suite*

Maurice Ravel (1875-1937)  
*Ma Mère l'Oye*  
*Pavane pour une infante défunte*

## **Immagini**

Gustave Doré, *Charles Perrault - Les Contes Hetzel*, Paris, 1862  
Maurice Ravel, *Ma Mère l'Oye*, Ed Durand

## **Location**

Palazzo Balbi Senarega – Genova  
Musei di Strada Nuova, Palazzo Rosso – Genova  
Musei di Strada Nuova, Palazzo Bianco – Genova  
Galleria Nazionale di Palazzo Spinola – Genova  
Centro Storico di Genova  
Ventimiglia Alta

## **Si ringraziano per la collaborazione**

*Consulat de France a Gênes*  
Luc Pénaud, Consul Honoraire de France à Gênes

*Alliance Française di Genova*  
Carole Fregonara, Direttrice dell'Alliance Française di Genova  
Paola Pioli

*Ministero per i beni e le attività culturali*  
Elisabetta Piccioni, Segretario regionale del M/BAC per la Liguria, Direttore di Palazzo Reale di Genova e del Polo Museale della Liguria  
Farida Simonetti, Direttore della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola  
Gianluca Zanelli, Direttore della Galleria Nazionale della Liguria  
Anna Manzitti, Funzionario per la promozione e comunicazione di Palazzo Reale  
Maria D'Amuri, Funzionario per la promozione e comunicazione del Segretariato regionale del M/BAC per la Liguria  
Rossana Vitiello, Funzionario storico dell'arte del Segretariato regionale del M/BAC per la Liguria

Un particolare ringraziamento al personale della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola

*Università degli Studi di Genova*

Lauro G. Magnani, Preside della Scuola di Scienze Umanistiche

*Comune di Genova*

Assessorato al Marketing Territoriale, Politiche Culturali e Politiche per i Giovani

Direzione Beni Culturali e Politiche Giovanili

Musei di Strada Nuova

Piero Boccardo, Direttore dei Musei di Strada Nuova

Raffaella Besta e Margherita Priarone, Conservatori dei Musei di Strada Nuova

Elisa Occealla

Margherita Clavarino

**Si ringraziano inoltre**

Rosalba Carrea

Stéphane Casalta

Audrey David Noé Pablo

Marisa Faccio

Egizia Gasparini

Laura Guerci

Orietta Guerci

Geoffrey Lavigne

Famiglia Poggi

Greta Spada Rossi

## **MA MÈRE L'OYE** **di Maurice Ravel** **secondo il Duo In Fabula**

A questo punto vale la pena di conoscere un po' più a fondo la natura dei singoli brani che compongono questa meravigliosa *suite*, partendo quindi dalla *Pavane de la Belle au bois dormant*.

Il modo in cui Ravel si accosta alla Pavana, antica danza rinascimentale dal carattere triste e nobile ad un tempo, è molto enigmatico ed intrigante: innanzitutto per il titolo, che porta con sé un enigma che, secondo noi, avrà poi delle ripercussioni su tutti gli altri brani.

Prima di addentrarci in questo mistero, diamo un'occhiata a un'altra Pavana, una composizione giovanile di Ravel, il cui titolo è *Pavane pour une infante défunte*. La struggente tristezza e la disarmante, candida semplicità della composizione hanno fatto dire a tanti critici musicali che questa è senza dubbio la più bella musica funebre mai creata per la morte di una bambina. In realtà il titolo fa riferimento non a una bambina (*enfant*), bensì a una principessa (il termine "infante" corrisponde allo spagnolo "infanta"). Un piccolo tranello, voluto dall'autore? Nessuno può affermarlo con certezza, ma è chiaro che il carattere stesso di questa musica contribuisce a trarre in inganno.

Veniamo ora alla "nostra" *Pavane de la Belle au bois dormant*, che Ravel colloca in apertura della *suite Ma Mère l'Oye*. Anche in questo caso il titolo è davvero ingannevole e fuorviante perché, com'è noto, questo ciclo di brani trae ispirazione da alcune celeberrime fiabe per bambini (due di Charles Perrault e due rispettivamente di Marie-Catherine d'Aulnoy e Madame Leprince de Beaumont). Per questo motivo nessuno oserebbe mai mettere in dubbio la relazione tra questo brano e la favola *La Bella Addormentata nel bosco*, ma, ahimè, anche questa volta il titolo racconta un'altra storia.

Non è la Bella che sta dormendo (sarebbe *dormeuse* in francese), ma il bosco! E dato il carattere così antico, così irrealista e fuori dal tempo di questo brano, possiamo supporre che questo bosco stia dormendo da parecchi secoli e in esso anche la Bella Addormentata.

Che cosa avrà mai fatto, in questi cento anni, la bella fanciulla mentre dormiva? Avrà certamente sognato! Sì, ma che cosa? Noi abbiamo ipotizzato che la Bella Addormentata nel suo sonno centenario abbia sognato altre fiabe: Pollicino, Laideronnette, Impératrice delle Pagode e ancora La Bella e la Bestia.

E questa è la nostra originale forma di lettura e di interpretazione della *suite* per pianoforte a 4 mani di Ravel. I due musicisti, quasi in un caleidoscopico gioco di specchi e di riflessi, utilizzano i temi dei vari brani di *Ma Mère l'Oye* per farli incontrare, sovrapporre, dialogare tra loro, prendendo quindi per mano il pubblico per accompagnarlo nel viaggio onirico della Bella Addormentata.

Ed eccoci all'ultimo brano di *Ma Mère l'Oye: Le jardin féerique*. Non abbiamo notizie di una fiaba per bambini che rechi questo titolo, né di Perrault né di altro autore o autrice, e la tesi più plausibile è che per il brano finale Ravel si sia inventato una struttura fiabesca su cui edificare la composizione.

Il brano si apre su uno scenario di serenità olimpica. Una musica interamente diatonica, senza alcun velo di cromatismo, ci prende per mano e ci trasporta molto lontano nel tempo, secoli e secoli indietro. A poco a poco lo scenario inizia a pullulare di vita, il paesaggio si rianima, dalle pietre, dagli alberi e dagli animali piano piano escono coloro che, avendo subito il sortilegio della Bella Addormentata, erano stati condannati al sonno eterno, e il brano si conclude nella gioia e nel tripudio più sfrenati.

L'elemento che ha scatenato dunque la nostra riflessione è il “*bois dormant*”, questo bosco addormentato da secoli, che ha fornito alla nostra interpretazione una specie di *leitmotiv* letterario, ma forse non solo letterario!

Come siamo giunti a questa interpretazione? Un giorno, quasi per gioco, abbiamo fatto un esperimento, e abbiamo provato a sovrapporre il tema del “*bois dormant*” ai temi principali di tutti gli altri brani. E, incredibilmente, nel 90% dei casi l'intreccio funzionava a meraviglia, e i vari motivi sembravano quasi prendersi a braccetto e camminare mano nella mano.

Non vogliamo spingerci fino ad affermare che Ravel abbia volutamente calcolato e programmato tutto questo, perché quasi sicuramente non corrisponderebbe a verità, ma è comunque chiaro e palpabile l'uso che Ravel ha fatto delle scale modali all'interno di tutto il ciclo, soluzione che conferisce un senso di unità all'insieme e rende possibili le nostre giocose sovrapposizioni, portando la *Pavane* e il suo “*bois dormant*” in giro per tutte le altre fiabe di *Ma Mère l'Oye* ed oltre.

Duo In Fabula

*Sergio Ciomei, Elsa Guerici*